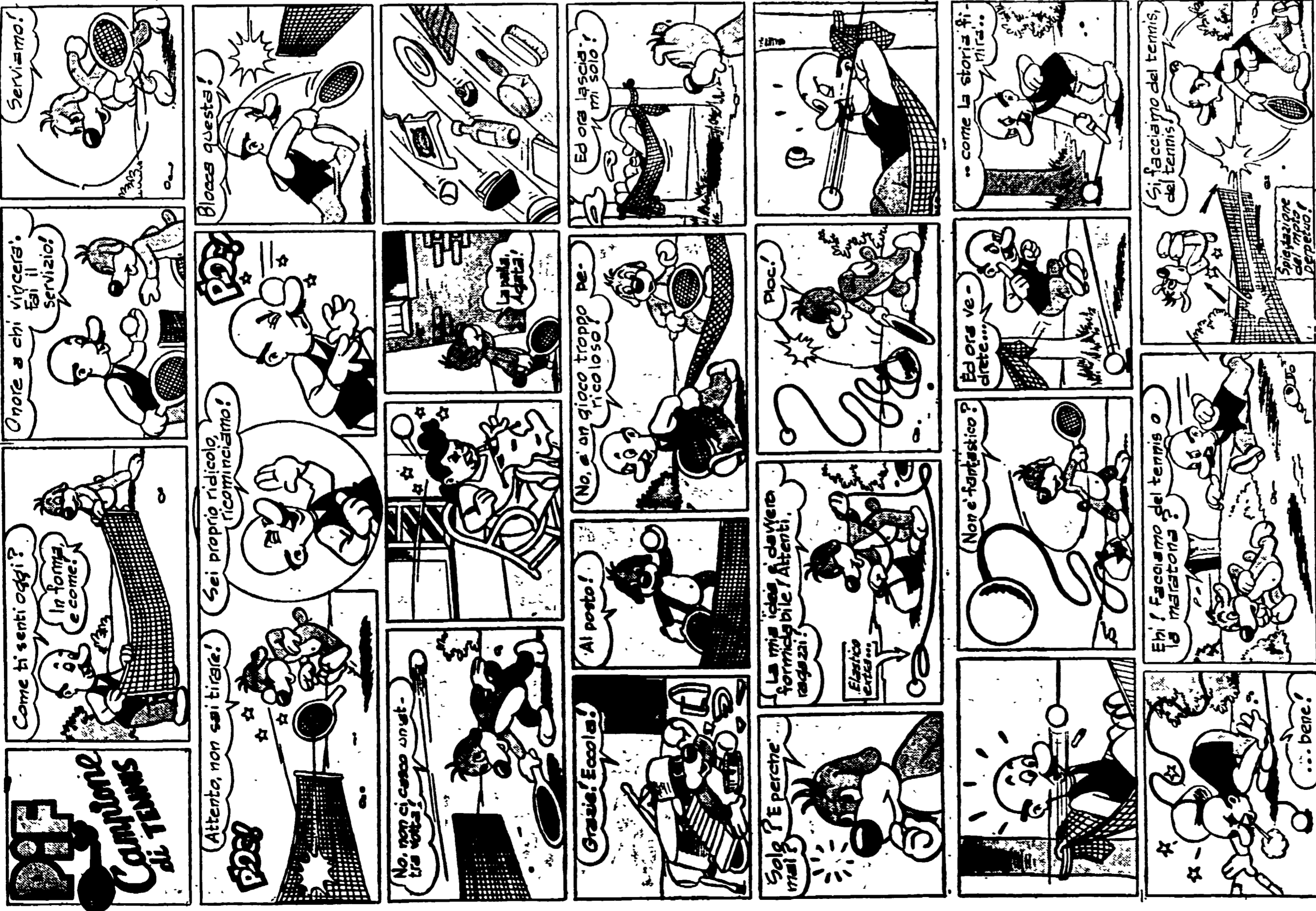


Le avventure di PIF



Laggiù soffia!

(Dalla 5ª pagina)

fine. Racconta il primo ufficiale Owen Chase: «Allora fummo veramente sopraffacciati dalle balene. Il povero, stato in cui ci trovavamo, era una specie di scatola con orre alla imprevedibile e tremenda calamità che ci aveva colpiti. Ci guardavamo fra noi, quasi ciascuno sperando di poter essere risparmiato. Ma tutti erano compresi dal peggio della disperazione. Nessuno disse una parola per molti minuti. Ogni cosa sembrava legata all'incantesimo di una stupefatta contrazione: certo non erano passati

più di dieci minuti dal momento in cui eravamo stati attaccati e quando la nave aveva cominciato ad affondare e l'orizzonte era già in bilico. L'attacco dei miei compagni non aveva potuto salvarci, nulla. Il fatto che avevano indosso, ma per una causa di grande soddisfazione era stato abbastanza fortunato da salvare le bisbeti, le tinte, le maniglie e i quadranti. «Quante domande!», si chiedeva il primo ufficiale Chase. «Era stata una terribile esperienza e un compito un disperato. Inconcepibile del destino!». Anche noi non possiamo rispondere; è pro-

colti in angustiosa trepidazione i marinai dell'Essex, ancora incapaci di spiegare l'improvvisa scomparsa della baleniera. L'attacco frontale del capodoglio, ripreso così da un altro breve tempo, così da danneggiare la nave in modo irreparabile, aveva dell'agghiacciante e del misterioso: era infatti stato concesso, con premiazione e premio, da un ammirante affatto spropositato. «Ma nel caso della Essex quasi tutti i marinai riuscirono a rinverire la loro casa a Nantucket; fra questi vi era appunto Owen Chase, alla cui terribile esperienza abbiamo la nascita di un nuovo libro di memorie di «Roby Dick» di Herman Melville.

babile tattica che il capodoglio abbia attaccato l'Essex, scendeva per allontanare o uccidere come possibile rivale nel dominio della scuola». La terribile storia degli amari episodi foschi e ripugnanti, fra i quali il capitano Owen Chase della Essex quasi tutti i marinai riuscirono a rinverire la loro casa a Nantucket; fra questi vi era appunto Owen Chase, alla cui terribile esperienza abbiamo la nascita di un nuovo libro di memorie di «Roby Dick» di Herman Melville.

CIRCOLI DI AMICI

NUOVO CIRCOLO A CASATELLANA

La decadenza dell'impero romano, durata più di due secoli, è il più alto esempio di un declino che ha segnato la storia della Repubblica. Lo sviluppo della tecnica, lo sviluppo delle scienze e della tecnica. Lo sviluppo delle grandi città, l'impoverimento dei trasporti sempre più spesso minacciati da assalti di briganti, furono fra le cause che portarono alla rovina gli imperi ad abbandonare Roma ed altre importanti città e a trasferirsi in lontane regioni dell'impero nelle quali i loro problemi erano più vicini a quelli della vita. Le guerre, le epidemie, le carestie, le diminuzioni della popolazione, le braccia umane, che durarono tutto il periodo di maggior potenza dell'impero erano state abbondanti, scarseggiavano e nei lavori più pesanti si dovevano impiegare animali domestici e con quella forma dalle ruote ad acqua e più tardi dai mulini a vento.

LA RICERCA DI ENERGIA

Sferici in lontane regioni dell'impero nelle quali i loro problemi erano più vicini a quelli della vita. Le guerre, le epidemie, le carestie, le diminuzioni della popolazione, le braccia umane, che durarono tutto il periodo di maggior potenza dell'impero erano state abbondanti, scarseggiavano e nei lavori più pesanti si dovevano impiegare animali domestici e con quella forma dalle ruote ad acqua e più tardi dai mulini a vento.

IL CIRCOLO DI LANUVIO

Benvenuti nella nostra grande famiglia e auguri per il futuro. Gli amici di Lanuvio in compagnia di Mauro e Filippo e con il loro spirito di amicizia, si diffusero largamente durante il medioevo. Ogni castello ebbe il suo mulino ad acqua e a poco a poco la ruota ad acqua fu utilizzata per muovere impianti per la filatura dei tessuti di lana, per la macinazione del grano, per la molitura dell'acqua, frantoi. Verso il 1100 d.C. si calcolò che in Inghilterra ci fossero ben 5.000 ruote ad acqua funzionanti.

MEZZA-ETA

Un ragazzo incontra Pierino e gli chiede: «Indovina quanti anni ho?». Sottile. — Risponde Pierino. — Bravo! Come hai fatto ad indovinare?». «Ho visto il tuo occhio e ho visto il tuo naso».

LEZIONE DI SCIENZE

Il professore: «Bianchi, chi come distinguere un microscopio?». L'alunno: «Osservandolo al microscopio!».

LA RUAGLIARE E APPLICARE SULL'INGLISIO

Agnes Heceny, una bambina ungherese di 13 anni, che vive a Roma e parla ungherese, ha scritto una lettera ai genitori in ungherese. La lettera è stata tradotta in italiano e si legge: «Carissimi genitori, sono molto felice di avervi scritto questa lettera. Spero che vi piaccia. Ho fatto un disegno e l'ho attaccato alla lettera. Il disegno mostra un cavallo che galoppa. Il cavallo è molto bello e veloce. Ho anche disegnato un albero e un campo di grano. Spero che vi piaccia anche il disegno. Ho fatto un disegno e l'ho attaccato alla lettera. Il disegno mostra un cavallo che galoppa. Il cavallo è molto bello e veloce. Ho anche disegnato un albero e un campo di grano. Spero che vi piaccia anche il disegno.»

L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

La ruota ad acqua, già nota, come è dimostrato dalla descrizione di un poco usata nell'antichità, si diffuse largamente durante il medioevo. Ogni castello ebbe il suo mulino ad acqua e a poco a poco la ruota ad acqua fu utilizzata per muovere impianti per la filatura dei tessuti di lana, per la macinazione del grano, per la molitura dell'acqua, frantoi. Verso il 1100 d.C. si calcolò che in Inghilterra ci fossero ben 5.000 ruote ad acqua funzionanti.

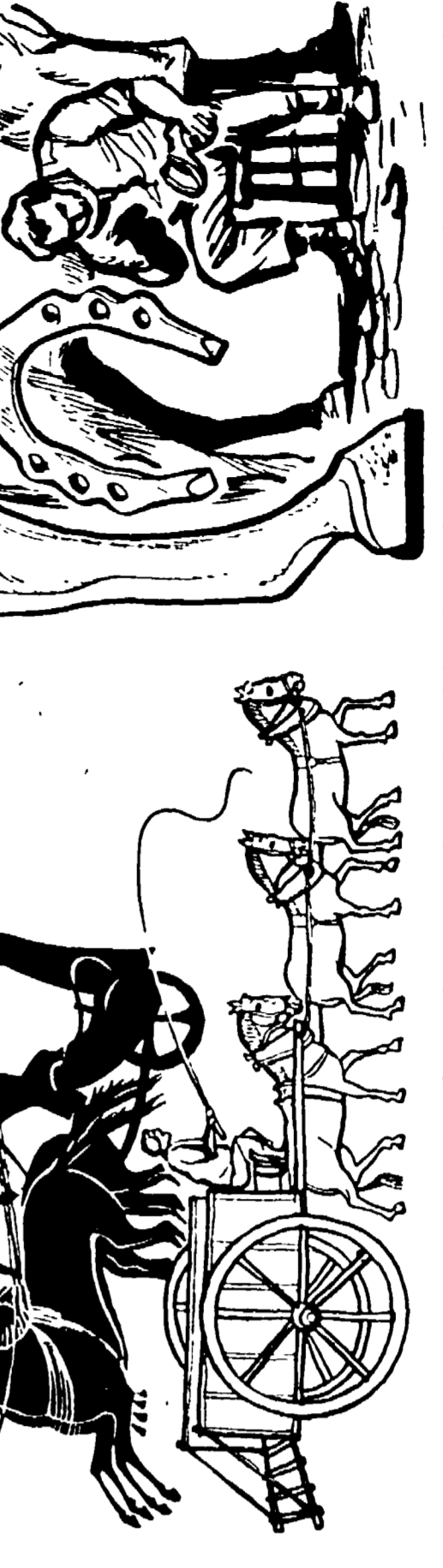
La ruota ad acqua, già nota, come è dimostrato dalla descrizione di un poco usata nell'antichità, si diffuse largamente durante il medioevo. Ogni castello ebbe il suo mulino ad acqua e a poco a poco la ruota ad acqua fu utilizzata per muovere impianti per la filatura dei tessuti di lana, per la macinazione del grano, per la molitura dell'acqua, frantoi. Verso il 1100 d.C. si calcolò che in Inghilterra ci fossero ben 5.000 ruote ad acqua funzionanti.

La ruota ad acqua, già nota, come è dimostrato dalla descrizione di un poco usata nell'antichità, si diffuse largamente durante il medioevo. Ogni castello ebbe il suo mulino ad acqua e a poco a poco la ruota ad acqua fu utilizzata per muovere impianti per la filatura dei tessuti di lana, per la macinazione del grano, per la molitura dell'acqua, frantoi. Verso il 1100 d.C. si calcolò che in Inghilterra ci fossero ben 5.000 ruote ad acqua funzionanti.

La ruota ad acqua, già nota, come è dimostrato dalla descrizione di un poco usata nell'antichità, si diffuse largamente durante il medioevo. Ogni castello ebbe il suo mulino ad acqua e a poco a poco la ruota ad acqua fu utilizzata per muovere impianti per la filatura dei tessuti di lana, per la macinazione del grano, per la molitura dell'acqua, frantoi. Verso il 1100 d.C. si calcolò che in Inghilterra ci fossero ben 5.000 ruote ad acqua funzionanti.

La ruota ad acqua, già nota, come è dimostrato dalla descrizione di un poco usata nell'antichità, si diffuse largamente durante il medioevo. Ogni castello ebbe il suo mulino ad acqua e a poco a poco la ruota ad acqua fu utilizzata per muovere impianti per la filatura dei tessuti di lana, per la macinazione del grano, per la molitura dell'acqua, frantoi. Verso il 1100 d.C. si calcolò che in Inghilterra ci fossero ben 5.000 ruote ad acqua funzionanti.

La ruota ad acqua, già nota, come è dimostrato dalla descrizione di un poco usata nell'antichità, si diffuse largamente durante il medioevo. Ogni castello ebbe il suo mulino ad acqua e a poco a poco la ruota ad acqua fu utilizzata per muovere impianti per la filatura dei tessuti di lana, per la macinazione del grano, per la molitura dell'acqua, frantoi. Verso il 1100 d.C. si calcolò che in Inghilterra ci fossero ben 5.000 ruote ad acqua funzionanti.



chi perfezionamenti fino ad oggi, poggiava sulle spalle e sul petto del cavallo, permettendo così di esercitare il massimo sforzo.

Anche l'energia animale fu meglio utilizzata: la forza di un cavallo, ad esempio, fu sfruttata per la bardatura di carri e per la trazione di pesanti carichi su strade ricoperte di ghiaia o di lastre di pietra. La bardatura dei cavalli, che consisteva in un sistema di valli, che per più di tremila anni era rimasta praticamente immutata, fu profondamente rinnovata, e consentì di sfruttare al massimo la forza del cavallo, impedendogli quasi di tirare per non strozzarsi, e consentendo di lavorare il terreno con maggiore efficienza.

La decadenza dell'impero romano portò alla graduale scomparsa della ruota ad acqua e con quella alla principale fonte di energia. Al tempo stesso le disastriate

condizioni di vita, le guerre, le epidemie, le carestie, le diminuzioni della popolazione, le braccia umane, che durarono tutto il periodo di maggior potenza dell'impero erano state abbondanti, scarseggiavano e nei lavori più pesanti si dovevano impiegare animali domestici e con quella forma dalle ruote ad acqua e più tardi dai mulini a vento.